

Convegno Ricordato lo sportello che a Parma da 20 anni supporta malati e famiglie La telemedicina, nuovo alleato nella lotta contro il Parkinson

«Uno sportello nato per dare delle risposte rapide ai malati di Parkinson»: la presidentessa dell'Unione parkinsoniani Giuliana Masini spiega così le origini dello sportello Parkinson, l'ambulatorio a carattere multidisciplinare nato dalla collaborazione tra l'Unione parkinsoniani e la Fondazione don Carlo Gnocchi; uno sportello che offre non solo cura, monitoraggio e prevenzione delle complicanze da Parkinson ma anche un'efficiente rete di supporto alle famiglie dei malati.

In occasione della Giornata nazionale del Parkinson, l'Unione parkinsoniani in collaborazione con la fondazione don Gnocchi ed il Lions Club Maria Luigia ha organizzato «20 anni di Sportello Parkinson: un innovativo approccio multidisciplinare alla malattia», convegno tenuto nella sede della Fondazione don Gnocchi.

«In vent'anni, - commenta Giuseppe Schirripa - si è riusciti ad integrare multidisciplinarietà e miglioramento delle condizioni del paziente e questo, sempre a detta del direttore sanitario della fondazione don Gnocchi, anche grazie all'importante contributo dello sportello, «il braccio armato di noi medici».

La «galassia» di sintomi del Parkinson, infatti, non può prescindere da una cura multidimensionale. È per questo che lo sportello Parkinson fornisce al paziente una risposta esaustiva in una mattinata, completa di visita neurologica, psicologica, fisiatrica e dietologica. Inoltre, le prospettive dello sportello non smettono di ampliarsi («mai abbastanza», secondo il neurologo Floriano Girotti).

Il convegno ha trattato diversi orizzonti per la prevenzione e la cura del Parkinson, tra cui il test salivare per la diagnosi precoce, le visite domiciliari e la teleme-

dicina. Ed è alla telemedicina che va una cospicua parte dei fondi del PNRR. «Un miliardo di euro, - specifica il neurologo Augusto Scaglioni - di cui sono stati erogati alle Regioni 750 milioni».

L'ampliamento dell'assistenza a casa dei malati come primo luogo di cura ha come scopo quello di alleggerire le spese ospedaliere, che ad oggi rappresentano la metà del PIL nazionale in spesa sanitaria; il grande investimento nella telemedicina trova terreno fertile anche a seguito della pandemia da Covid-19 e della grossa carenza di personale medico.

Le fasi previste dalla telemedicina sono tre: la televisita, visita medica da remoto al paziente; il teleconsulto, elaborazione di una terapia da parte di un team di esperti; ed infine il telemonitoraggio, rilevamento regolare dei parametri vitali del paziente.

Ad oggi lo strumento più efficace per combattere il Parkinson è la prevenzione. Al riguardo, la fisiatra Beatrice Rizzi commenta: «È importante non ignorare i sintomi del Parkinson solo perché all'inizio non importanti». E non solo: durante il convegno è stato evidenziato dal cardiologo Valerio Brambilla il ruolo chiave che l'attività motoria può avere sulla prevenzione del Parkinson. Tuttavia, questa prevenzione deve tenere in considerazione la predisposizione genetica del paziente, «presente nel 15% dei casi» secondo il neurologo Francesco Cavallieri.

Il convegno si è concluso con un omaggio a Manfredi Saginario, neurologo e figura chiave del progetto: «Si è sempre interessato a migliorare le condizioni di vita dei pazienti - ricorda Scaglioni - lasciando dietro di sé un ricordo di un ottimo professionista e di una grande persona».

Sara Magnacavallo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convegno
Organizzato da Unione parkinsoniani insieme a fondazione don Gnocchi e Lions Club Maria Luigia



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

